

Gazzetta del sud 18 Maggio 2019

Lo spaccio di droga a Provinciale. Verso l'abbreviato 12 imputati

Dodici imputati del processo scaturito dall'operazione "Fortino" vanno verso il giudizio abbreviato. È l'indagine della Mobile che nel gennaio scorso portò ad una serie di arresti sulla rete dello spaccio a Provinciale. In 12 dovranno comparire il prossimo 16 luglio davanti al gup Simona Finocchiaro. Ecco la novità nell'ambito di una delle più importanti inchieste degli ultimi anni, che ha smantellato una "rete" molto diffusa e consolidata per smerciare droga leggera. In seguito alla richiesta di giudizio abbreviato, che consente al giudice di applicare uno "sconto" di un terzo della pena finale, saranno davanti al gup: Francesco Arena, Michele Arena, Antonio Bonanno, Filippo Cannavò, Ugo Carbone, Giovanni Cortese, Paolo Mercurio, Angelo Mirabello, Paolo Francesco Musolino, Mario Orlando, Pietro Raffa e Santoro Rosaci. Le accuse contestate vanno dall'associazione finalizzata al traffico allo spaccio di sostanze stupefacenti, al porto e detenzione illegale di armi e munizioni, passando per l'associazione finalizzata al furto di ciclomotori. Durante le indagini sono state sottoposte a sequestro anche alcune partite di droga.

Nell'ambito dell'intera inchiesta, gestita dal sostituto della Dda Liliana Todaro e dalla collega della Procura Federica Rende, alcune persone sono accusate di essersi associate «costituendo un'organizzazione articolata e permanente, dedita all'acquisto, alla detenzione, nonché allo spaccio di consistenti quantitativi di hashish e marijuana». Con i seguenti ruoli: i due Arena sono ritenuti «promotori, direttori e organizzatori dell'associazione», in quanto si sarebbero occupati «di impartire le direttive ai vari consociati», «mantenere i contatti con i fornitori di sostanza stupefacente», «acquistare le varie partite di droga», «provvedendo, sia direttamente che a mezzo dei pusher del gruppo, a cedere a terzi la droga»; Mercurio, Cortese, Carbone, Orlando e Musolino avrebbero coadiuvato gli Arena «nella gestione dell'attività del gruppo», Mercurio e Carbone, garantendo l'approvvigionamento della "roba", Carbone, Musolino e Orlando immettendola nel mercato; dal canto loro, Cannavò e Bonanno si sarebbero riforniti abitualmente dagli Arena per poi spacciare la droga, mentre a Raffa e Bucè sarebbe toccato «fornire ogni utile supporto agli Arena»; Marabello, poi, avrebbe procurato «gli aspiranti acquirenti» e partecipato «alla contrattazione del prezzo da proporre e alle modalità di approvvigionamento della sostanza».

La polizia è riuscita a documentare vari episodi, sistemando telecamere nascoste e microspie. Tramite intercettazioni telefoniche e ambientali, servizi di appostamento, è stata smascherata un'organizzazione ben roduta, che ruotava intorno a Michele e Francesco Arena, padre e figlio, residenti proprio in vico Fede.

A gennaio l'arresto di 17 persone

L'operazione "Fortino" scattò all'alba del 22 gennaio scorso e prese il nome dal luogo in cui operava gran parte dei membri del sodalizio: vico Fede n. 4, nel cuore del rione di Provinciale. Il 22 gennaio la Mobile eseguì 17 arresti in carcere, nell'ambito di una

complessa inchiesta coordinata dalla Procura di Messina. La stradina di Valle degli Angeli, il vico Fede, nel popoloso rione di Provinciale, era stata trasformata in una piccola centrale per il traffico di stupefacenti. Droga che un gruppo criminale si procurava principalmente dalla Calabria, per poi smerciarla nella città dello Stretto. La polizia trovò anche delle armi.

Nuccio Anselmo